

sorta per confermare o smentire le sue affermazioni speravo che non gli sfuggirebbe la delicatezza della mia posizione e che apprezzerrebbe quindi il mio riserbo in presenza delle sue rivelazioni. Ma, poiché prima che egli toccasse questo argomento mi aveva accennato a notizie di altre manifestazioni pacifiste « più gravi di quelle di Milano, avvenute in Genova, Firenze ed altrove » e sembrò intravedere un nesso fra l'uno e gli altri argomenti, aggiunti « che mentre Nazione Esercito e Governo procedono compatti e fermi in una indissolubile unità di intenti, le persone di un Orlando e di un Sonnino che del Governo reggono le sorti costituiscono dal canto loro la più invidiabile garanzia che mondo civile alleato ad America possano desiderare ». E Lansing si affrettò a convenirne dichiarandosene più che convinto.

Indipendentemente da quanto precede, e per tutt'altra via, ebbi ieri sera la seguente confidenza segreta che completa il quadro, gettando luce sul movente delle rivelazioni di Lansing.

Questi ha ricevuto ultimamente un rapporto personale di Page (1) il quale riferisce essere stato avvicinato da un emissario di Giolitti che occupa importante carica e che gli ha detto che se il Governo degli Stati Uniti favorisse il ritorno al potere del partito giolittiano, Giolitti si impegnerebbe di far sostenere dai suoi seguaci tutto il programma di Wilson dalla Lega delle Nazioni alla fratellanza universale etc... E l'emissario ha detto che mentre Giolitti non pense-

---

(1) Page, Thomas N., ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma.